

Quaderni di studi e statistiche sul mercato del lavoro

Numero 6 – agosto 2014



Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali
Ufficio di Statistica

SEGRETARIATO GENERALE

DIVISIONE V

Spesa per le politiche occupazionali e del lavoro

Anno 2012

Aggiornamento del quadro informativo sulla spesa delle politiche del lavoro*

Anno 2012

Il sistema di interventi delle politiche occupazionali e del lavoro trova nel monitoraggio e nella valutazione un momento essenziale di definizione, comprensione e aggiustamento continui, fondamentale per il policy maker e utilizzabile anche in un'ottica democratica della gestione delle informazioni. Un primo livello descrittivo di analisi che punta a comprendere come gli strumenti previsti dalla normativa siano utilizzati e operino sul territorio nazionale, sia singolarmente che come entità complessa, è quello rappresentato dalla ripartizione delle spese distinte per gruppi di intervento e per singole misure.

La partecipazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, congiuntamente all'Inps, all'implementazione della banca dati "Labour Market Policy" (LMP)¹ dedicata al confronto europeo delle politiche attive e passive del lavoro dei paesi della Unione europea in termini di spesa effettuata e di beneficiari coinvolti, classificati per tipologia di intervento (servizi, misure e supporto)², rappresenta una occasione di confronto e analisi degli interventi rivolti al mercato del lavoro. Le statistiche LMP, inoltre, rappresentano una delle fonti per il monitoraggio sull'implementazione delle priorità e degli obiettivi di *Europa 2020* relativi alle politiche occupazionali e contenuti nell'*Employment Guidelines*; tale monitoraggio

* di Maria Gabriella Di Lelio e di Libero Calvitto

¹ Il coordinamento del database LMP è stato affidato fino al 2013 a Eurostat e successivamente alla DG Occupazione, affari sociali e inclusione (DG EMPL) della Commissione europea.

² La classificazione degli interventi utilizzata in questa nota segue le direttive metodologiche Eurostat (l'organo statistico della Commissione Europea) riferite alla banca dati LMP (Labour Market Policy), definiscono gli interventi di politica occupazionale: "tutti gli interventi pubblici nel mercato del lavoro che agiscono in modo selettivo per favorire gruppi con difficoltà occupazionali (disoccupati, occupati a rischio di perdita involontaria del proprio lavoro, persone inattive che intendono entrare nel mercato del lavoro e sono in qualche modo svantaggiate)". Questa classificazione distingue tra:

- Servizi: attività legate all'ausilio nella ricerca di lavoro;
- Misure: interventi che forniscono supporto temporaneo per gruppi di soggetti svantaggiati nell'accesso al mondo del lavoro (compresi gli sgravi a carattere territoriale);
- Interventi di supporto: interventi di sostegno economico, diretto o indiretto, agli individui per ragioni legate alla partecipazione al mercato del lavoro;

I servizi per l'impiego sono separati dal resto degli strumenti di politica del lavoro, in considerazione anche della difficoltà di misurazione e comparazione tra i paesi dell'Unione e del diverso peso che assumono rispetto ad altri tipi di intervento.

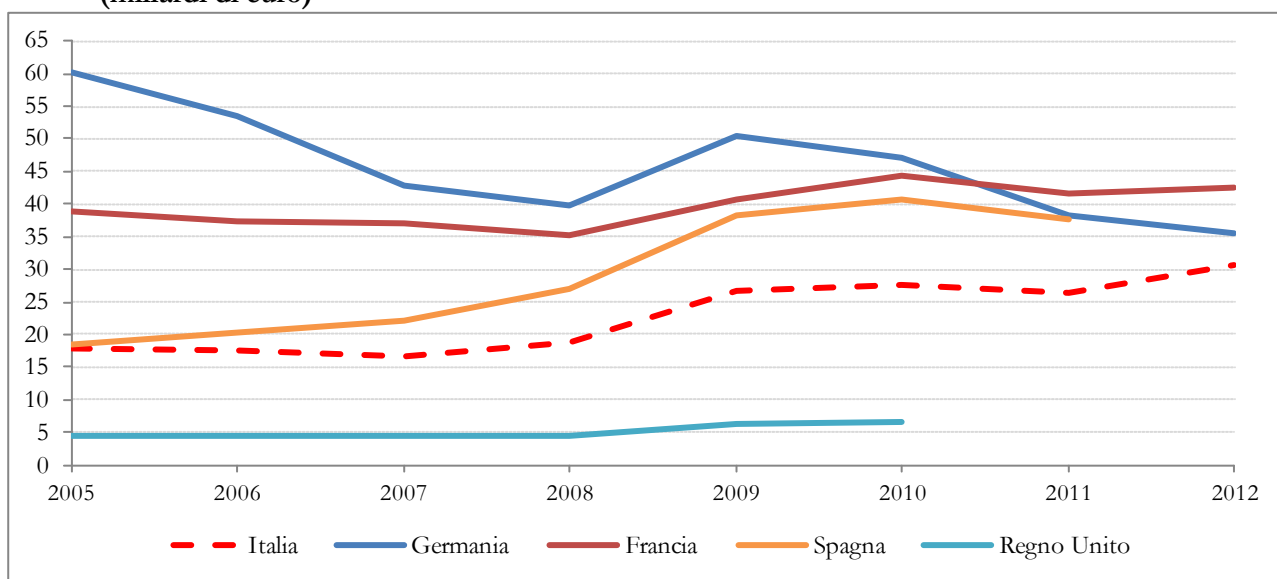
L'ultima revisione della metodologia è rinvenibile in "LMP Methodology 2013" che consolida la "Metodologia LMP 2006" con la "Addendum alla metodologia LMP 2006" (pubblicato nel 2009) e incorpora una serie di modifiche approvate dalla "Task Force LMP" e poi dal gruppo di lavoro LAMAS il 18 luglio 2013.

si basa sul *Joint Assessment Framework* (JAF), un sistema di indicatori, composto anche dal database LMP, che viene utilizzato dalla Commissione Europea e dal Comitato per l'occupazione.

In un quadro europeo di congiuntura sfavorevole³, il confronto e il monitoraggio acquistano ancora maggiore rilevanza: in Italia nel periodo 2011-2012 la recessione e le prospettive economiche incerte hanno segnato il contenuto e la direzione degli interventi legislativi in tema di lavoro, culminati nella legge n. 92/2012 di riforma del mercato del lavoro entrata in vigore nel mese di luglio 2012.

Dopo la diminuzione verificatasi nel 2011 nei principali paesi europei, nel 2012 la spesa per le politiche del lavoro (Fig. 1) continua a diminuire in Germania, contestualmente alla ripresa economica e dell'occupazione, mentre torna a crescere in Francia e in Italia. In termini assoluti, nel 2012 la spesa più alta si registra in Francia (circa 43 miliardi di euro), seguita dalla Germania (36 miliardi) e dall'Italia, mentre la Spagna mostra un andamento sostenuto fino al 2011⁴ (circa 37,5 miliardi).

Fig. 1 – Spesa per le politiche del lavoro nei principali paesi dell'Unione Europea. Anni 2005-2012 (miliardi di euro)



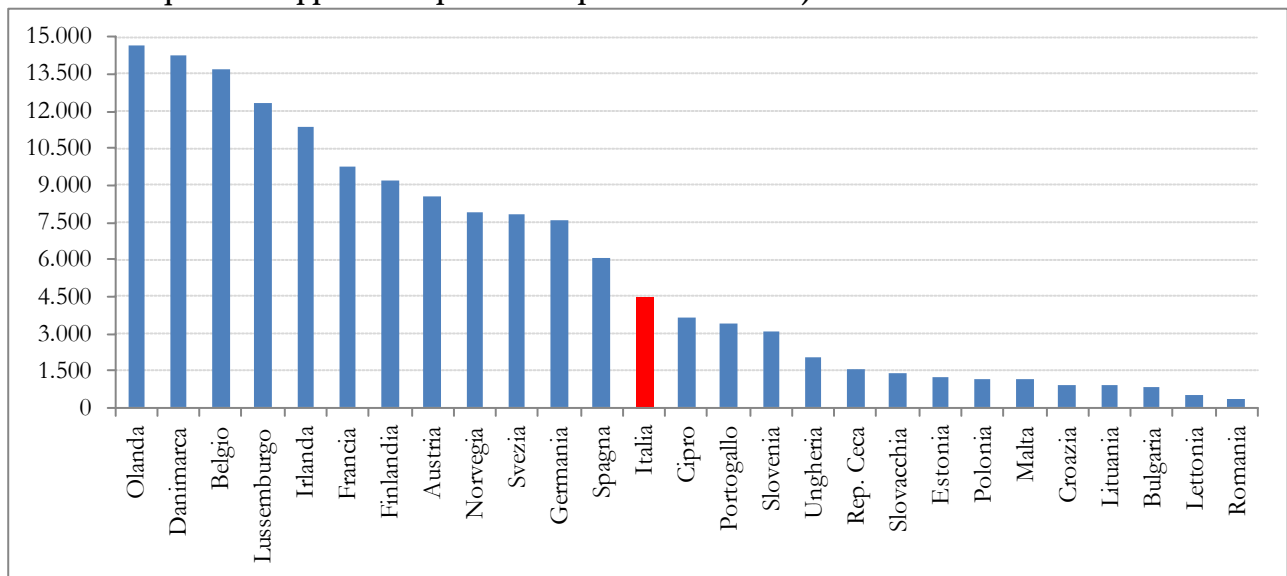
Fonte: Eurostat

³ Nell'Unione europea nel 2012 il prodotto è tornato a ridursi dello 0,3 per cento, dopo un biennio di ripresa (era cresciuto dell'1,6 nel 2011); la diminuzione è stata più pronunciata nell'area dell'euro (-0,6%), per la contrazione degli investimenti e dei consumi delle famiglie legata al peggioramento delle condizioni di offerta di credito e al processo di consolidamento dei debiti, privati e pubblici, particolarmente forte in alcuni paesi. Anche le economie meno esposte alla crisi del debito sovrano nel corso dell'anno hanno risentito del l'indebolimento della fase ciclica che si è riflesso in un peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro, più consistente per i giovani.

⁴ Non sono disponibili per il 2012 i dati relativi a Spagna, Grecia, Irlanda. Per il Regno Unito i dati si fermano al 2010 con una spesa di circa 7 miliardi di euro.

L'esame delle spese, rapportate a quella parte della popolazione a cui possono essere indirizzate le politiche del lavoro⁵ e in termini di *Standard di Potere d'Acquisto* (nella terminologia anglosassone PPS: Purchasing Power Standards), che tiene conto del diverso tenore di vita tra paesi e che permette, quindi, una comparazione in termini assoluti, mostra come l'Olanda e la Danimarca risultano i paesi che spendono maggiormente (escludendo i Servizi) - rispettivamente 15 mila e 14,2 mila PPS per persona - seguiti da Belgio, Irlanda, Francia, Finlandia e Austria, tutti con una spesa superiore a 8 PPS. Nel mezzo si collocano l'Italia, dove si spendono per le politiche del lavoro 4,4 mila PPS per persona, la Spagna, dove la cifra sale a 6 mila, e la Germania con 7,5 mila PPS (Fig. 2).

Fig. 2 – Spesa per politiche del lavoro nei paesi dell'UE. Anno 2012 (Valori in Standard di Potere d'Acquisto in rapporto alle persone disponibili a lavorare)



* Per Spagna e Irlanda dati riferiti al 2011. Regno Unito e Grecia dati non disponibili.
Fonte: Eurostat, LMP (Labour Market Policy)

In Italia, la spesa complessiva nel 2012 è stimabile in 29,5 miliardi di euro, dai 25,1 miliardi dell'anno precedente, con un aumento pari al 17,3% (Tav. 1).

⁵ Le persone che vogliono lavorare (person wanting to work) sono costituite dai disoccupati e dalla cosiddetta riserva di manodopera, rispettivamente le persone senza lavoro, disponibili a lavorare e cercare attivamente lavoro e le persone inattive che vogliono lavorare. I dati sono estratti dalla Rilevazione sulle forze di lavoro (LFS).

**Tav. 1 – Spesa per gli interventi di politica occupazionale e del lavoro*. Dati finanziari (di competenza).
Anni 2008-2012 (migliaia di euro)**

CLASS. LMP (**)	INTERVENTI	2008	2009	2010	2011	2012
0	SPI: retribuzione del personale (a)	381.939	382.244	373.971	363.977	350.647
0	SIL e Borsa Lavoro - Potenziamento SPI - Azioni di sistema per i SPI	196.108	45.228	-	-	-
0	SPI: spese generali	8.516	24.676	36.490	35.777	36.170
1	Orientamento e assistenza individualizzata nella ricerca del lavoro	115.154	86.208	48.583	89.810	72.403
Totale servizi		701.717	538.355	459.044	489.565	459.221
2	Formazione professionale	646.856	581.198	448.127	578.804	537.709
2	Contratti a causa mista	2.181.815	2.041.518	1.700.167	1.577.876	1.698.756
4	Incentivi alle assunzioni	2.495.537	2.162.475	2.189.742	1.992.735	2.383.417
4	Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro	316.209	318.338	345.727	365.778	570.026
4	Incentivi al mantenimento dell'occupazione	7.264	7.097	6.648	8.789	6.008
-	Sgravi a carattere territoriale	25.494	12.877	10.104	8.362	12.189
5	Incentivi per i disabili	43.600	108.297	122.563	89.207	95.885
6	Creazione diretta di posti di lavoro	111.612	90.877	91.900	81.500	76.520
7	Incentivi all'autoimpiego	383.910	315.166	312.643	216.020	222.400
Totale misure (politiche attive 2-7)		6.212.297	5.637.844	5.227.621	4.919.072	5.602.910
8	Trattamenti di disoccupazione	11.140.855	19.216.569	20.754.759	20.028.197	23.708.330
9	Pensionamenti anticipati crisi occupazionale	161.863	138.292	121.180	175.354	166.263
Totale supporto (politiche passive 8-9) esclusi prepensionamenti per motivo di salute		11.302.718	19.354.861	20.875.939	20.203.551	23.874.593
Totale supporto e misure (2-9)		17.515.015	24.992.705	26.103.560	25.122.622	29.477.503
9	Pensionamenti anticipati motivo salute (b)	1.278.537	1.428.473	1.447.509	1.158.196	1.074.895
Totale supporto (politiche passive 8-9)		12.581.255	20.783.334	22.323.448	21.361.747	24.949.488
Totale supporto e misure		18.793.551	26.421.178	27.551.069	26.280.819	30.552.398
	Sgravi a carattere settoriale	3.517.427	3.858.103	3.896.489	3.846.323	4.181.747
	Riduzioni contributive in base alla natura della retribuzione	177.913	635.492	544.363	67.399	651.479
	Formazione continua	482.768	586.170	680.097	753.583	768.902
	Attuazione dell'obbligo formativo (FSE e non)	556.606	350.015	178.791	350.493	390.769
	Azioni nel settore dell'istruzione co-finanziate con il FSE	296.911	434.534	354.102	482.450	474.105
	Azioni di sistema nel campo della formazione e dell'istruzione	357.838	146.216	16.491	12.583	13.340
	Incentivi alle piccole imprese finalizzati all'incremento occupazionale	48.071	111.132	126.597	73.534	95.280

(*) In fondo alla tavola, con esclusione dal totale, è riportato un gruppo di interventi eterogenei, che pur non rientrando a pieno titolo nella definizioni stabilite in sede *Eurostat*, riflettono politiche di sostegno selettivo a carattere settoriale o per la promozione di schemi contrattuali.

(**) Per la classificazione LMP si veda la nota a pag. 1. Il trattino “-” indica che l'intervento non rientra nella classificazione, ma in Italia riflette una politica ampiamente utilizzata, soprattutto in passato.

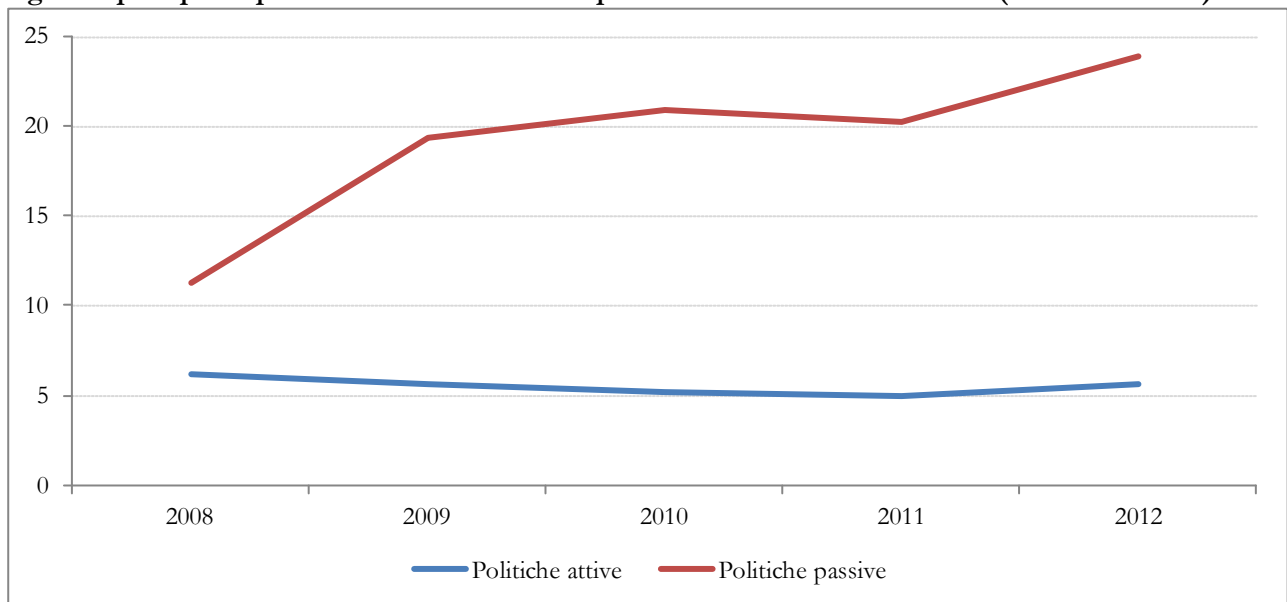
(a) Dati stimati

(b) Per es. lavoratori dell'amianto, delle miniere ecc. Sono inclusi nel computo delle spese per LMP di *Eurostat* e quindi considerati per i confronti internazionali.

Fonte: elaborazioni Ministero del Lavoro (Divisione V -Segretariato Generale) su dati propri e INPS, MEF, Ministero delle Sviluppo, ISFOL, Invitalia

La crescita delle spese ha interessato entrambe le tipologie di intervento: le politiche passive - che rappresentano la quota più consistente - sono passate da 20,2 miliardi di euro nel 2011 a 23,9 miliardi nel 2012, con una variazione in termini percentuali del 18,2 per cento (+3,7 miliardi), mentre quelle dedicate alle politiche attive crescono per la prima volta dal 2008, passando da 4,9 a 5,6 miliardi di euro con un incremento in termini percentuali di poco meno del 14 per cento, riconducibile soprattutto alla crescita degli incentivi all'occupazione. Osservando le variazioni annue in termini assoluti, però, la forbice con le politiche passive, già ampliata significativamente a partire dal 2009, aumenta ulteriormente, passando da 15,3 a 18,2 miliardi di euro (Fig. 3).

Fig. 3 – Spesa per le politiche del lavoro attive e passive in Italia. Anni 2007-2012 (Miliardi di euro)



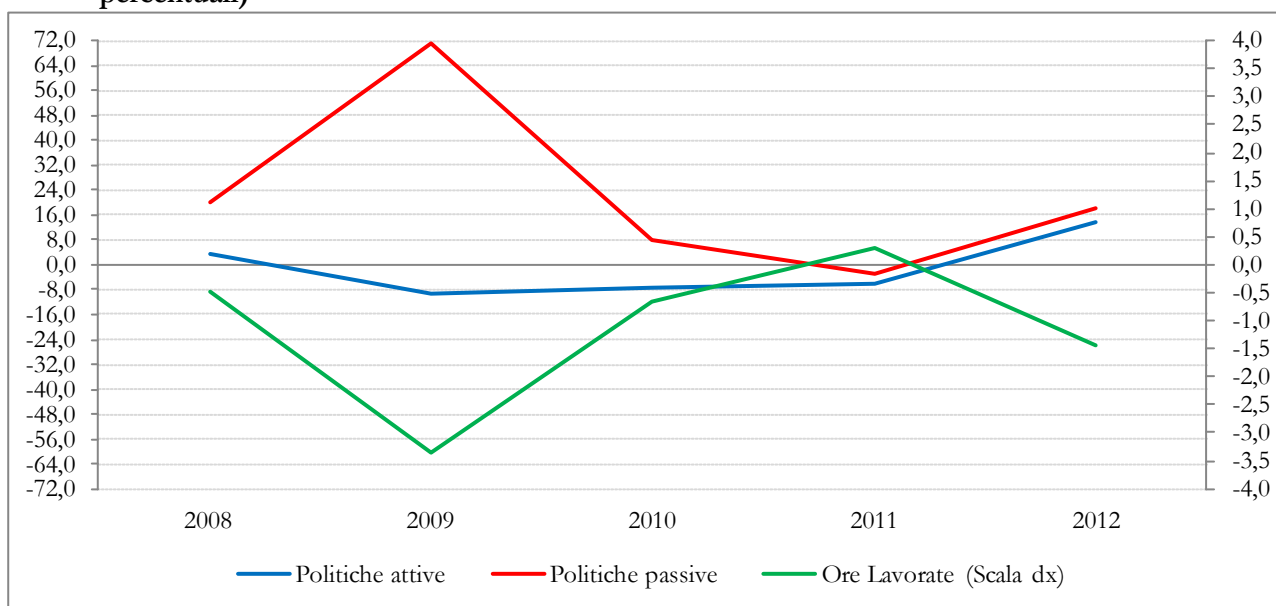
Fonte: Elaborazioni Ministero del lavoro – Divisione V Segretariato Generale su dati propri e su dati INPS, MEF, Ministero dello Sviluppo economico, ISFOL, Invitalia

Dal 2008 l'effetto della congiuntura ha fortemente condizionato l'aumento delle politiche di sostegno del reddito. Nel 2012 la decrescita del prodotto, iniziata già a partire dalla seconda metà del 2011⁶, è contestuale a un mercato del lavoro in difficoltà, dove la flessione dell'occupazione (-0,3%) è stata contenuta da una riduzione delle ore lavorate (-1,4%), attuata attraverso un ricorso più intenso alla

⁶ Nella media del 2012 il Pil è diminuito del 2,4% - dopo la crescita pari allo 0,4% del 2011 - riflettendo gli effetti della crisi del debito sovrano: l'aumento dei differenziali di rendimento tra titoli pubblici italiani e tedeschi ha raggiunto un massimo a novembre del 2011 propagandosi al costo del credito del settore privato; le difficoltà di raccolta delle banche italiane sui mercati internazionali hanno limitato l'accesso al credito delle imprese e le manovre di correzione dei conti pubblici si sono riflesse sulla domanda interna mentre quella estera risentiva del rallentamento dell'economia globale ed europea in particolare.

Cassa integrazione guadagni (fino a 4% del monte ore totale), a un uso più esteso del part-time e, in misura minore, a una riduzione delle ore di straordinario.

Fig. 4 – Spesa per misure e supporto e ore lavorate in Italia. Anni 2008-2012 (Variazioni annue percentuali)



Fonte: Elaborazioni Ministero del lavoro – Divisione V Segretariato Generale su dati propri e su dati INPS, MEF, Ministero dello Sviluppo Economico, ISFOL, Invitalia. Istat

In tale fase di bassa domanda, l’espansione delle forze di lavoro in tutte le fasce di età, in particolare fra le donne, testimoniando da un lato l’allungamento della vita lavorativa e dall’altro il rafforzamento dell’attività di ricerca anche fra i più giovani, ha agito sull’incremento del tasso di disoccupazione.

In termini di composizione percentuale, nel 2012 la componente attiva delle politiche del lavoro rappresenta il 19 per cento del totale delle politiche e quella passiva l’81 per cento: gli incentivi alle assunzioni e i contratti a causa mista costituiscono rispettivamente l’8,1 e il 5,8 per cento della spesa totale della prima componente, mentre la seconda è rappresentata principalmente dai trattamenti di disoccupazione (80,4%)⁷ e la quota residua (0,6%) dai pensionamenti anticipati (Tav. 2).

⁷ Nella classificazione LMP la voce di spesa denominata “Trattamenti di disoccupazione” comprende anche le prestazioni di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro.

Tav. 2 - Spesa per politiche del lavoro. Anni 2008-2012 (Composizione percentuale)

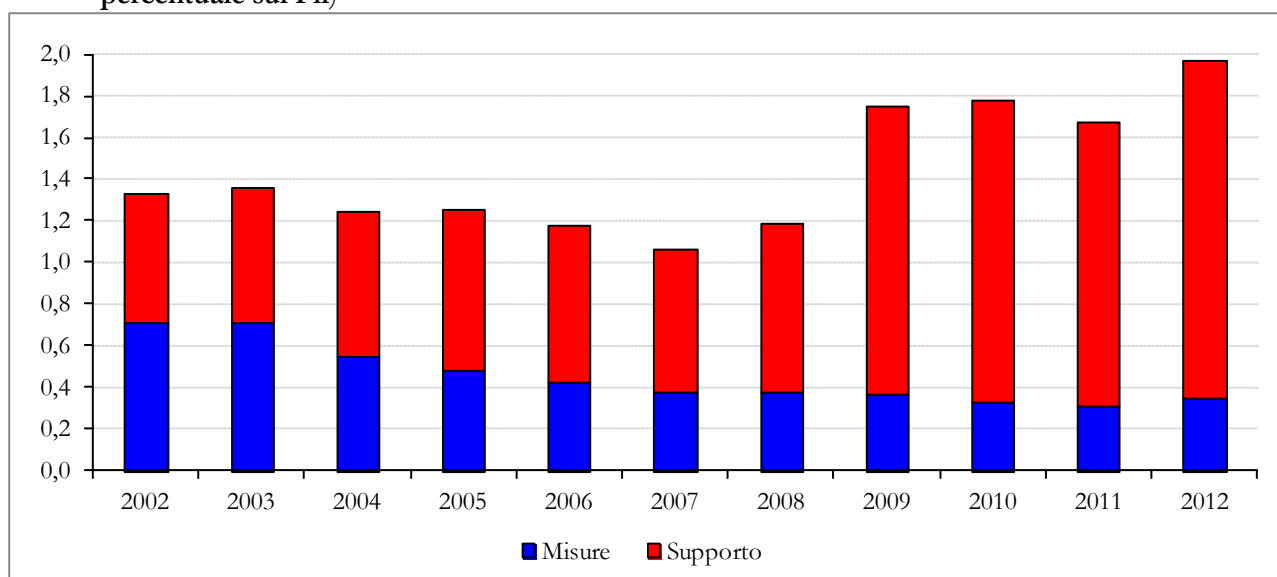
Class. LMP		2008	2009	2010	2011	2012
2	Formazione professionale	3,7	2,3	1,7	2,3	1,8
2	Contratti a causa mista	12,5	8,2	6,5	6,3	5,8
4	Incentivi alle assunzioni	14,2	8,7	8,4	7,9	8,1
4	Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro	1,8	1,3	1,3	1,5	1,9
4	Incentivi al mantenimento dell'occupazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
4	Sgravi a carattere territoriale	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
5	Incentivi per i disabili	0,2	0,4	0,5	0,4	0,3
6	Creazione diretta di posti di lavoro	0,6	0,4	0,4	0,3	0,3
7	Incentivi all'autoimpiego	2,2	1,3	1,2	0,9	0,8
Totale misure (politiche attive 2-7)		35,5	22,6	20,0	19,6	19,0
8	Trattamenti di disoccupazione	63,6	76,9	79,5	79,7	80,4
9	Pensionamenti anticipati *	0,9	0,6	0,5	0,7	0,6
Totale supporto (politiche passive 8-9)		64,5	77,4	80,0	80,4	81,0
Totale supporto e misure (2-9)		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

* pensionamenti anticipati per crisi occupazionale

Fonte: elaborazioni Ministero del Lavoro (Divisione V -Segretariato Generale) su dati propri e INPS, MEF, Ministero delle Sviluppo, ISFOL, Invitalia

L'analisi dell'andamento della spesa mostra come per le politiche del lavoro sia stata destinata una quota pari a quasi il 2 per cento del Pil (Fig. 5), il valore più alto degli ultimi dieci anni, pur se considerato alla luce della decrescita del prodotto. Rispetto al totale, l'1,61 per cento è riconducibile alla componente passiva delle politiche, mentre lo 0,35 per cento alla componente attiva.

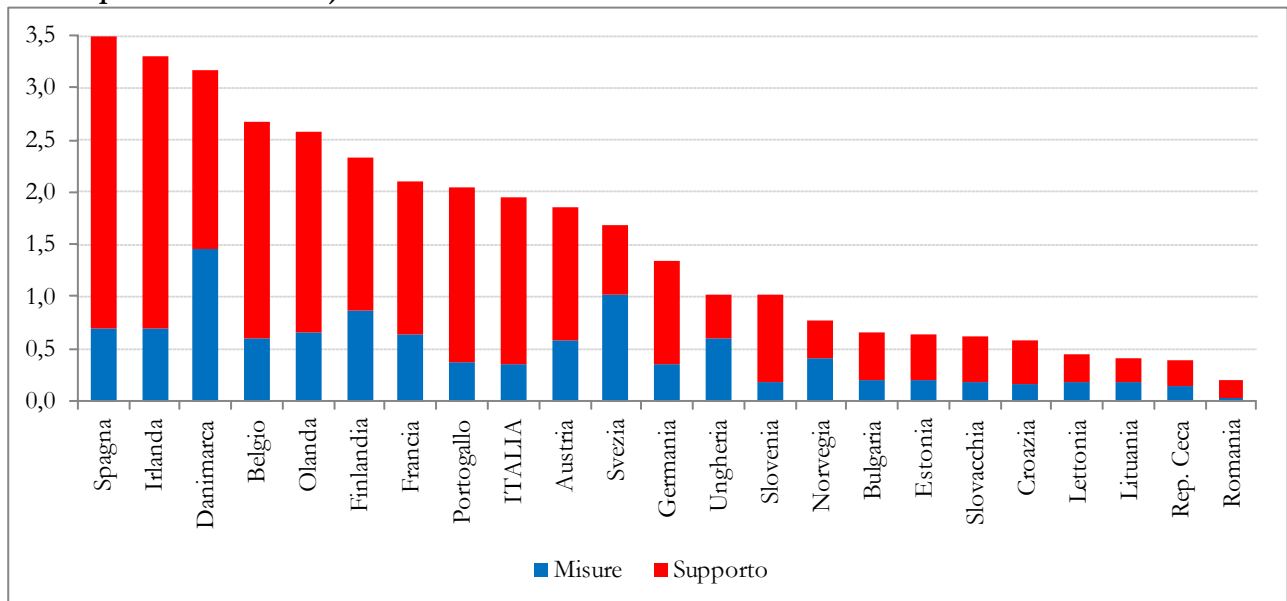
Fig. 5 - Spesa per politiche del lavoro in Italia per tipologia di intervento. Anni 2002-2012 (Incidenza percentuale sul Pil)



Fonte: Eurostat

In Europa, la Spagna e l'Irlanda (anche se il dato più recente si riferisce al 2011), seguiti dalla Danimarca, risultano i paesi che dedicano maggiori risorse alle politiche del lavoro (oltre il 3% del Pil), mentre la Romania è quello che ne dedica meno (0,2%) (Fig.6).

Fig. 6 – Spesa per politiche del lavoro per tipologia di intervento nei Paesi Ue. Anno 2012 (Incidenza percentuale sul Pil)



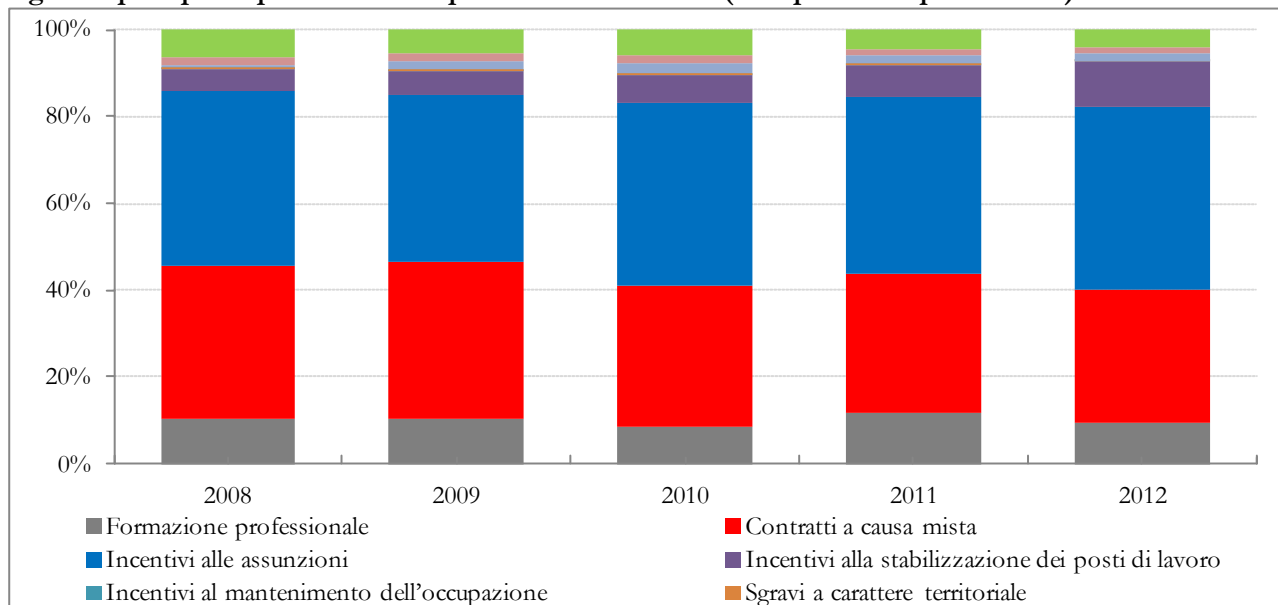
* Per Spagna e Irlanda dati riferiti al 2011. Regno Unito e Grecia dati non disponibili.
Fonte: Eurostat, LMP (Labour Market Policy)

I dati *Eurostat* mostrano come, pur nella più ampia eterogeneità, in quasi tutti i paesi dell'Unione Europea la spesa per le politiche del lavoro sia sbilanciata in misura maggiore a favore delle politiche passive rispetto alle politiche attive. I paesi in cui gli interventi di incentivazione all'occupazione e di formazione sono prevalenti su quelli di supporto alla disoccupazione sono la Svezia, l'Ungheria e la Norvegia, mentre all'opposto si collocano il Portogallo, l'Italia, la Slovenia e Romania.

Per l'Italia l'analisi strutturale della spesa delle politiche attive ribadisce il quadro consolidato al cui interno prevalgono le assunzioni incentivate in varie forme - agevolazioni economiche, contributive, di natura fiscale o normativa - dove sono prevalenti soprattutto gli schemi di incentivi all'assunzione mediante sgravio contributivo di tipo automatico - che rappresentano il 42,5 per cento delle politiche attive (Tav. 1 e Fig. 7) e nel biennio 2011-2012 passano da 1,9 a 2,4 miliardi di euro. Dopo tre anni di calo cresce anche la spesa per i contratti a causa mista rivolti ai più giovani e quasi esclusivamente

costituiti dall'apprendistato, che rappresentano più del 30 per cento circa delle politiche attive⁸ passando da 1,6 a 1,7 miliardi di euro (+ 7,7 %).

Fig. 7 – Spesa per le politiche attive per misura Anno 2012 (Composizione percentuale)




Fonte: elaborazioni Ministero del Lavoro (Divisione V -Segretariato Generale) su dati propri e INPS, MEF, Ministero delle Sviluppo, ISFOL, Invitalia

Gli incentivi più consistenti sono quelli riferiti alle assunzioni di disoccupati di lunga durata (legge 407/1990 art.8, co. 9), attivi prevalentemente nel Mezzogiorno dove è previsto l'esonero totale degli sgravi contributivi, che raggiungono 1,1 miliardi di euro di spesa con un incremento del 14 per cento. Un certo rilievo rivestono le assunzioni agevolate di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità⁹ (L. 223/91, artt.8 co.2 e 25 co.9) (Vedi Tavola in Appendice) con poco più di 745 milioni di euro di spesa che crescono sia per il tempo indeterminato (+13% da 288 a 328 milioni) che determinato (+6% da 393 a 417 milioni).

Di recente introduzione sono le agevolazioni stabilite dalla legge n. 92/2012 (art.4, c.8-11, L. 92/12), incentrate sui lavoratori disoccupati con più di 50 anni e le donne che prevedono una spesa di

⁸ Una novità è rappresentata dai lavoratori in mobilità che possono essere assunti con contratto di apprendistato (art. 7, comma 4 del D.Lgs. n. 167/2011) per i quali le agevolazioni economiche e contributive sono le stesse previste per l'assunzione a tempo indeterminato dall'art. 8, comma 4 e art. 25, comma 9, della legge n. 223/1991.

⁹ Nella voce di spesa "Assunzioni agevolate a tempo indeterminato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (L. 223/1991, artt. 8 c.4 e 25 c.9)" è compresa anche l'incentivo riguardante la "Trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine agevolato riguardante lavoratori assunti dalle liste di mobilità (L. 223/1991, art. 8, co.2)



50 milioni di euro. Tenuto conto di una serie di misure in declino progressivo¹⁰, tra cui quelle relative ai lavoratori socialmente utili - che per convenzione adottata a livello internazionale sono considerati tra le politiche attive – e gli sgravi a carattere territoriale, restano sostanzialmente stabili i finanziamenti relativi alle misure agevolative previste dal Decreto legislativo n. 185/2000, per l'incremento della base produttiva attraverso micro iniziative imprenditoriali per favorire l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego (222 milioni a fronte dei 216 milioni dell'anno precedente)¹¹. Per il solo Titolo II il numero delle iniziative ammesse si attesta a quota 2.940, con una preponderanza nelle regioni meridionali (in particolare la Campania con 743 iniziative ammesse e la Puglia con 578) e del genere femminile con il 69% per la titolarità delle imprese finanziate.

Fanno parte delle politiche attive come incentivi al mantenimento dell'occupazione i contratti di solidarietà “espansivi” (legge n. 863/84, art. 2, co.2), che passano da 544 mila a 348 mila euro mentre quelli “difensivi” considerati, invece, come sostegno al reddito dei disoccupati passano da 1,5 milioni di a 316 mila euro, registrando un forte calo. Di fatto la riduzione contributiva prevista per le imprese (l'articolo 6, comma 4, del DL 510/1996, convertito nella legge n. 608/1996) che è subordinata alla disponibilità del Fondo per l'occupazione, negli ultimi anni non aveva reso utilizzabile a pieno il beneficio.

Circa il 9,6% delle spese per misure di politica attiva sono imputabili alla formazione professionale. Considerato che oltre il 90% della spesa per la formazione professionale è cofinanziata dai fondi strutturali comunitari FSE, è profonda l'influenza dei cicli della programmazione del Fondo Sociale Europeo e delle transizioni tra un periodo di programmazione e l'altro (il periodo 2007-2013 corrisponde al terzo ciclo di programmazione e quello 2014-2020 al quarto)¹², oltre che quella derivante

¹⁰ Riguardo alle politiche attive, nel loro ridimensionamento entrano in causa le modifiche alle misure agevolative nella forma del credito di imposta per i datori di lavoro che incrementano il numero di dipendenti a tempo indeterminato (art. 7 della Legge 338/2000, e L. 289/2003, art. 63), non prorogate nell'esercizio 2007, che verranno ripristinate con la finanziaria 2008 (Legge 244 /2007 art. 2 co. 539-548) in senso limitativo, orientandole ai datori di lavoro nelle aree delle regioni del Mezzogiorno ammissibili alle deroghe previste per gli aiuti di Stato a finalità regionale mentre, invece, le precedenti agevolazioni erano valide su tutto il territorio nazionale. Inoltre, sono ormai quasi in esaurimento gli sgravi annuali e triennali destinati alle nuove assunzioni nel Mezzogiorno, previsti dalle leggi finanziarie per il 1998 (legge 449/1997) e 1999 (legge 448/1998) (-49,5%), così come i progetti di lavoro socialmente utile.

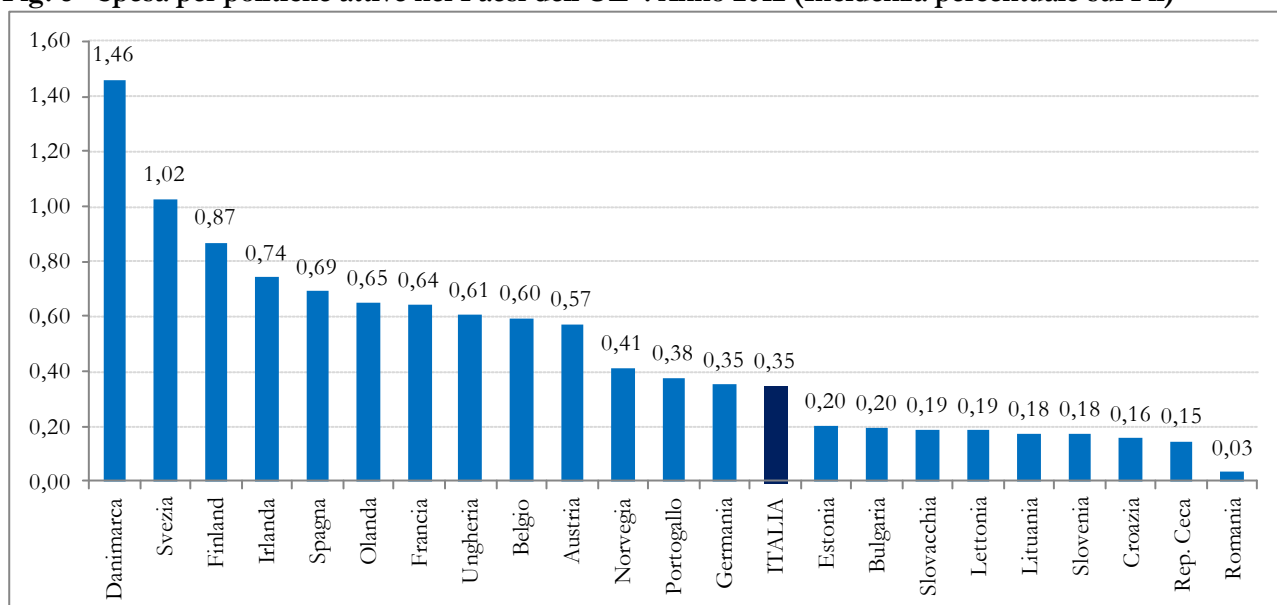
¹¹ Le misure di autoimpiego comprendono anche alcune misure cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo - sia per la formazione che di incentivazione alla creazione di impresa – e gli sgravi per giovani che avviano l'attività (art.3 L.448/98).

¹² Più del 64% della spesa complessiva del Fse è destinata ad interventi di tipo formativo, sia riferibili a misure Labour market policy (formazione professionale) che a misure non LMP (formazione nel settore dell'istruzione). Tale percentuale si è mantenuta sostanzialmente costante negli anni anche se le singole componenti dell'aggregato sono notevolmente variate. Negli ultimi anni è infatti cresciuta l'incidenza della spesa in formazione per occupati a scapito della spesa in formazione nel settore dell'istruzione.

dalle disponibilità e dalle scelte di bilancio delle Regioni, rappresentanti il soggetto attuatore. Nel 2012 il complesso delle spese classificate nella categoria della formazione professionale risulta pari a 538 miliardi di euro, in flessione rispetto ai 579 miliardi del 2011, in un ambito che risulta in progressivo ridimensionamento.

Nel confronto internazionale sulle misure si osserva come solo la Danimarca e la Svezia dedichino una percentuale superiore all'uno per cento del Pil (1,5%) alle politiche attive, mentre l'Italia e la Germania si posizionano in una fascia intermedia fra i paesi (0,35%) (Fig. 8).

Fig. 8 - Spesa per politiche attive nei Paesi dell'UE*. Anno 2012 (Incidenza percentuale sul Pil)



* Per Spagna e Irlanda dati riferiti al 2011, per Regno Unito e Grecia dati non disponibili
Fonte: Eurostat, LMP (Labour Market Policy)

Dopo un lieve rallentamento nel 2011, la spesa per le politiche passive cresce di nuovo nel 2012 (+18,2%) passando da 20 a quasi 24 miliardi di euro (Tav. 1). La scomposizione in trattamenti di disoccupazione e pensionamenti anticipati (per crisi occupazionale) evidenzia come l'aumento di spesa sia riconducibile esclusivamente ai primi (+12,4%, da 20 a 23,7 miliardi di euro), significativamente più consistenti, mentre i secondi decrescono (-5,2%, da circa da 175 a 166 milioni di euro)¹³.

La disaggregazione dei trattamenti di disoccupazione indica un aumento in quasi gli strumenti di supporto. Cresce sia la disoccupazione non agricola ordinaria (+22,6 %, da 7,7 a 9,5 miliardi) che quella

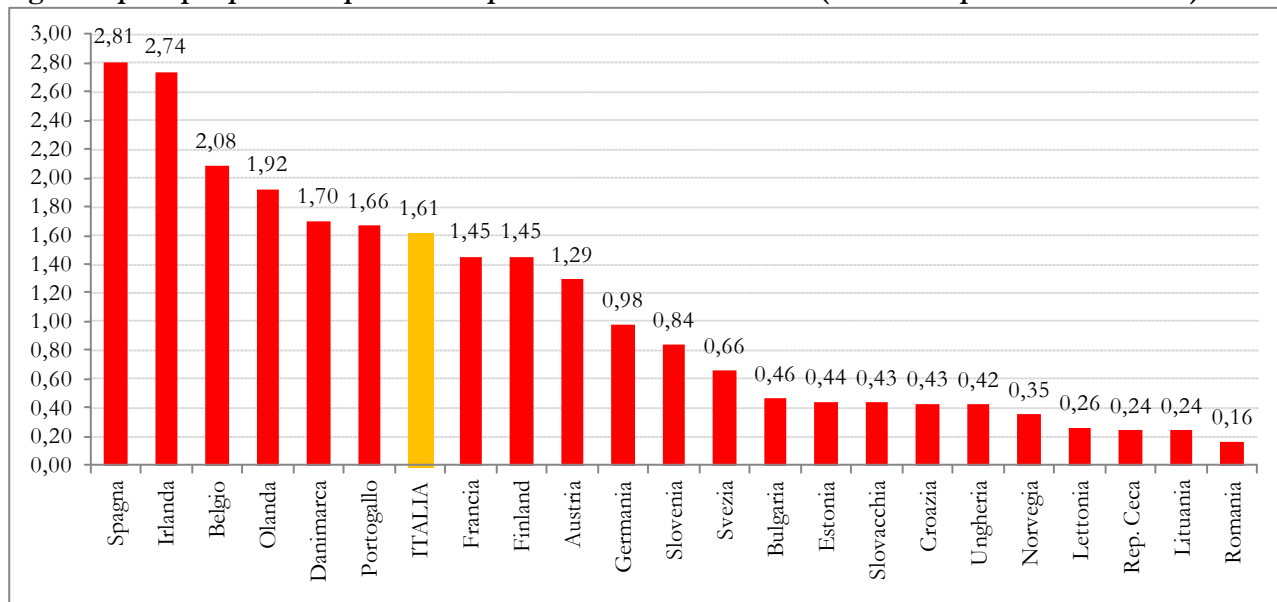
¹³ I pensionamenti anticipati per motivi di salute diminuiscono del 7,2 per cento.

con requisiti ridotti (+12,3%, da 2,2 a 2,5 miliardi). Anche le prestazioni per la disoccupazione agricola, sia ordinaria che speciale, aumentano, tranne che quella con requisiti ridotti. Nel complesso la spesa relativa alla disoccupazione agricola cresce da 1,8 a 1,9 miliardi di euro circa (+5,7%). La disoccupazione speciale edile, dopo il ridimensionamento del 2010 e 2011 riprende quota, passando da 40 a 75 milioni di euro.

La stessa dinamica dei trattamenti di disoccupazione si osserva in relazione alla Cassa Integrazione Guadagni, dove la spesa si riduce nel 2011 per poi risalire nel 2012 (da 4,9 a 6,1 miliardi di euro). La crescita interessa sia la CIG ordinaria che quella straordinaria. Prosegue la variazione positiva della spesa per l'indennità di mobilità (+17,4%), che si attesta intorno ai 2,9 miliardi di euro.


I Fondi di solidarietà¹⁴, compresi nelle politiche di supporto, registrano, di contro, una diminuzione della spesa per assegni straordinari che passa da 785 a 663 milioni (-16 %) che interessa tutti i fondi - il credito ordinario è il più rilevante con 465 milioni - tranne il credito cooperativo che registra un incremento.

Fig. 9 – Spesa per politiche passive nei paesi dell'UE*. Anno 2012 (Incidenza percentuale sul Pil)



* Per Spagna e Irlanda dati riferiti al 2011, per Regno Unito e Grecia dati non disponibili
Fonte: Eurostat, LMP (Labour Market Policy)

¹⁴ Istituiti in origine in base all'art. 2 (comma 28) della legge 662/1996 per la copertura di settori non industriali interessanti da profonde ristrutturazioni (credito, credito cooperativo, settore assicurativo, ex Monopoli di Stato, Fondo Riscossione Tributi Erariali, Fondo Poste Italiane Spa, Fondo Speciale per il Personale del Settore Aereo).



Nel confronto europeo relativo alle politiche passive (sostegno del reddito e prepensionamenti) (Fig. 9), i paesi che destinano la più alta percentuale del Pil a tali interventi risultano la Spagna e l'Irlanda. L'Italia si colloca nella parte alta della figura, tra i paesi con una alta percentuale del prodotto riservato a misure di supporto.

APPENDICE CON TAVOLA DETTAGLIATA DELLE MISURE

Interventi di politica occupazionale e del lavoro - Dati finanziari (di competenza). Anni 2008-2012 (migliaia di euro)

CLASS LMP	MISURA		2008	2009	2010	2011	2012
0	Retribuzione del personale dei Servizi Pubblici per l'Impiego	b	381.939	382.244	373.971	363.977	350.647
	<i>di cui: personale operante presso i Centri Per l'Impiego</i>	<i>b</i>	<i>281.025</i>	<i>281.249</i>	<i>275.162</i>	<i>267.808</i>	<i>258.001</i>
0	Potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego	d	51.646	-	-	-	-
0	Sistema Informativo Lavoro e Borsa Lavoro	f	3.145	1.072	n.d.	n.d.	n.d.
0	FSE 2000-2006 - azioni di sistema per i SPI	g	141.318	44.156	-	-	-
0	SPI: spese generali	g	8.516	24.676	36.490	35.777	36.170
0	<i>FSE 2007-2013 - S_spi:Acquisizione di risorse</i>	<i>g</i>	<i>4.923</i>	<i>17.040</i>	<i>25.400</i>	<i>26.641</i>	<i>29.381</i>
0	<i>FSE 2007-2013 - S_spi:Costr. sperim. prot. e mod.</i>	<i>g</i>	<i>3.078</i>	<i>4.137</i>	<i>5.839</i>	<i>5.629</i>	<i>5.686</i>
0	<i>FSE 2007-2013 - S_spi:Messa in rete Spi</i>	<i>g</i>	<i>403</i>	<i>2.344</i>	<i>1.510</i>	<i>1.003</i>	<i>897</i>
0	<i>FSE 2007-2013 - S_spi:Att. prom.le attr. pers. imp.</i>	<i>g</i>	<i>3</i>	<i>324</i>	<i>971</i>	<i>137</i>	<i>70</i>
0	<i>FSE 2007-2013 - S_spi:Creaz. svil di reti/part.ti</i>	<i>g</i>	<i>109</i>	<i>830</i>	<i>2.769</i>	<i>2.366</i>	<i>136</i>
	Servizi pubblici dell'occupazione generali		586.564	452.148	410.461	399.754	386.818
1	FSE 2000-2006 - Orientamento, consulenza e informazione	g	105.292	49.734	-	-	-
1	FSE 2007-2013 - Orient. consul e informazione	g	9.528	33.720	47.184	88.457	71.085
1	FSE 2007-2013 - S_spi: Orient., con. for. pers.le	g	333	2.753	1.399	1.353	1.318
	Orientamento e assistenza individualizzata nella ricerca del lavoro		115.154	86.208	48.583	89.810	72.403
2	FSE 2000-2006 - formazione CFL	g	629	439	-	-	-
2	FSE 2000-2006 - formazione post-obbligo e post-diploma	g	263.577	97.873	-	-	-
2	FSE 2000-2006 - incentivi alle persone (voucher) formazione	g	63.272	18.254	-	-	-
2	FSE 2000-2006 - percorsi integrati per l'inserimento lav.	g	62.820	20.423	-	-	-
2	FSE 2007-2013 - F: For. post-obbl. form. e post-diploma	g	24.247	93.601	247.526	180.548	100.937
2	FSE 2007-2013 - F: For. ambito dei cfl	g	1	164	260	926	3.018
2	FSE 2007-2013 - F: For. fin.ta reinser. lavorativo	g	3.106	25.526	43.000	127.752	184.969
2	FSE 2007-2013 - PI: Per l'inserimento lavorativo	g	3.922	30.016	69.255	123.809	96.743
2	FSE 2007-2013 - Inc. persone per la formazione	g	1.725	7.762	13.003	12.518	14.776
2	Misure a sostegno della flessibilità di orario	f	5.165	5.160	n.d.	n.d.	n.d.
2	Formazione italiani all'estero	f	0	281	n.d.	n.d.	n.d.
2	Fondo credito cooperativo - interventi formativi	a	2.076	1.788	1.773	4.690	5.827
2	Fondo credito ordinario - interventi formativi	a	21.531	50.778	62.070	19.140	9.458
2	Fondo personale riscossione tributi erariali - interventi formativi	a	-	-	423	180	20
2	Fondo Poste italiane Spa - interventi formativi	a	-	1.771	-	4.499	11.422
2	FSE 2000-2006 - formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	g	42.524	89.116	-	-	-
2.1	Formazione nell'esercizio dell'apprendistato	f-e	140.000	120.000	-	95.070	95.083
2.4	AMVA Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale (L. 845/78 art.25 e L. 236/1993 art.9)	f	-	-	-	463	5.363
2.4	FSE 2000-2006 - formazione apprendistato	g	7.684	2.749	-	-	-
2.4	FSE 2007-2013 - F: For. apprend. post-obbl format.	g	4.576	15.495	10.818	9.208	10.095
	Formazione professionale		646.856	581.198	448.127	578.804	537.709
2.4	Apprendistato (D.Lgs. 276/2003 e dall'art. 16 L. 196/1997 - D.Lgs. 167/2011 art.22 L. 183/2011 - L. di stabilità 2012)	a	2.181.515	2.041.504	1.700.157	1.577.867	1.698.752



CLASS LMP	MISURA		2008	2009	2010	2011	2012
2.2	Contratti di formazione e lavoro di tipo a) (L. 407/1990, art.8)	a	300	15	10	9	4
	Contratti a causa mista		2.181.815	2.041.518	1.700.167	1.577.876	1.698.756
4	FSE 2000-2006 - incentivi alla assunzione	g	44.132	33.553	-	-	-
4	FSE 2000-2006 - Incentivi alle imprese per job rotation e job sharing	g	1.485	134	-	-	-
4	FSE 2000-2006 - incentivi alle persone per la mobilità territoriale	g	2.015	225	-	-	-
4	FSE 2007-2013 - Incentivi alla assunzione		-	-	93.697	73.504	95.125
4	FSE 2007-2013 - Incentivi alle persone per la mobilità geografica		-	-	1.696	1.863	2.256
4.1.1	Credito d'imposta nuove assunzioni aree svantaggiate (L. 244/2007 art.1, comma 539-547)	c	183.000	183.000	148.000	39.000	-
4.1.1	Credito d'imposta lavoratori svantaggiati (D.L. 70/2011 art.2 conv. In Legge 106/2011 art.2)	d	-	-	-	-	165.000
4.1	Contributo ai datori di lavoro che assumono lavoratori destinatari del programma PARI	a	241	139	102	49	3
4.1	Contributo ai datori per assunzioni beneficiari disoccupazione (L. 191/2009 art.2 co. 151)	f	-	-	-	-	425
4.1.1	Agevolazioni per assunzioni (L. 223/1991, artt. 8 c.4 e 25 c.9) e trasformazioni a tempo indeterminato (L. 223/1991, art. 8, co.2) di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità	a	264.695	232.195	257.693	288.050	328.095
4.1.2	Assunzioni agevolate a tempo determinato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (L. 223/1991, art. 8, co.2)	a	246.878	236.655	295.494	393.080	416.986
4.1.1	Assunzioni agevolate con contratto di reinserimento (L. 223/1991, art. 20)	a	314	370	453	398	337
4.1.1	Assunzioni agevolate di lavoratori beneficiari di CIGS da almeno 3 mesi (DL. 148/1993, art. 4, co.3)	a	2.966	2.206	5.084	4.325	4.042
4.1.1	Assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi e assimilati (L. 407/1990, art. 8, co. 9)	a	1.373.989	1.289.603	1.074.467	994.654	1.135.776
4.1.1	Assunzioni agevolate in settori a rischio di crisi occupazionale (DL 299/94, art. 6 conv. In L. 451/1994)	a	1	0	0	0	1
4.1.1	Assunzioni agevolate nel quadro del Piano di occupazione giovanile (L. 113/86, art. 1)	a	11	8	0	0	0
4.1.1	Incentivi per nuove assunzioni a tempo parziale (D.Lgs. 61/2000, art 5, c. 4)	a	17	9	0	0	0
4.1.1	Incentivi per nuove assunzioni a tempo pieno (D.L. 244/95 art. 28 conv. L. 341/1995)	a	38	0	0	31	0
4.1.1	Incentivo ai datori che assumono lavoratori destinatari di ammortizzatori in deroga (art.7-ter, c.7, L. 33/2009)	a	-	-	13	2.643	5.719
4.1.1	Iniziative per il reinserimento lavorativo degli ex LSU(D. lgs 81/2000 art.7 commi 1,4,12)	a	13.747	5.453	5.877	1.636	460
4.1.1	Sgravio annuale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 449/97, art. 4, co. 21)	a	409	62	137	142	156
4.1.1	Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 448/98, art. 3, co. 5)	a	10.698	5.718	2.219	1.596	1.954
4.1.1	Deduzione IRAP per nuovi assunti a tempo indeterminato	c	150.000	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
4.1.1	Contributo ad aziende concessionarie che assumono lavoratori in esubero (L. 296/2006 art.1 c. 1157)	a	-	-	-	-	-

CLASS LMP	MISURA		2008	2009	2010	2011	2012
4.1.1	Sgravi contributivi per assunzione di disoccupati ultracinquantenni (art.4, c.8-11, L. 92/2012)	a	-	-	-	-	50.000
4.1.1	Riduzione contributiva a favore dei datori che assumono beneficiari dell'indennità di disoccupazione non agricola con requisiti normali, con almeno 50 anni di età (art. 2, c. 134 -135 L. 191/2009, art. 3 D.M. 62509/2011)	a			120.000	6.780	-
4.1.1	Contributo ai datori di lavoro che assumono lavoratori destinatari del programma welfare to work (Decreto direttoriale Min. Lavoro 130 del 2009)	a	-	-	-	2	20
4.1.1	Contributo alle imprese che assumono "giovani genitori" iscritti alla banca dati per l'occupazione (Decreto Ministro della gioventù 19 nov. 2010)	a	-	-	-	379	14.122
4.1.2	Assunzioni agevolate a tempo determinato in sostituzione di lavorat. in astens. obbligatoria (L. 53/2000, art 10, co 2, 3)	a	39.421	37.891	37.983	40.672	40.218
4.1.2	Contratti di inserimento lavorativo (con sgravio)	a	112.414	92.119	71.920	70.592	65.816
4.1.2	Sgravio contributivo per le persone detenute o internate all'interno degli istituti penitenziari, impiegate in attività produttive o di servizi (ex L. 381/91, dal 28/7/2000 art. 4, L. 193/2000)	a	2.635	2.436	2.451	2.711	2.920
4.1.2	FSE 2000-2006 - Borse di lavoro	g	2.116	2.954	-	-	-
4.1.2	FSE 2000-2006 - Esperienze di lavoro	g	1.144	517	-	-	-
4.1.2	FSE 2000-2006 - Tirocini	g	14.806	1.567	-	-	-
4.1.2	FSE 2007-2013 - WE: Borse di lavoro	g	8.138	10.909	10.337	19.751	9.187
4.1.2	FSE 2007-2013 - WE: Altre esperienze di lavoro	g	1.283	7.199	39.045	23.148	26.957
4.1.2	FSE 2007-2013 - WE: Tirocini	g	8.738	10.230	21.543	26.304	16.648
4.1.2	Piani di inserimento professionale (Decreto L. 299/1994 (conv. in L. 451/94);)	a	4.100	4.900	270	159	63
4.1.2	FSE 2000-2006 - Piani d'inserimento professionale	g	5.024	1.350	-	-	-
4.1.2	FSE 2007-2013 - WE: Piani d'inserimento prof.le	g	0	36	448	529	192
4.1.2	Reinserimento dirigenti disoccupati PMI (L. 266/1997, art. 20)	a	1.081	1.035	814	737	726
4.1.2	Dirigenti Over 50 bonus assunzione. L. 236/93 art. 9, c. 5		-	-	-	-	213
Incentivi per l'assunzione			2.495.537	2.162.475	2.189.742	1.992.735	2.383.417
4.1.1	Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato (L. 56/1987, art. 21, co. 3)	a	315.856	315.829	344.466	365.778	370.994
4.1.1	Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di formazione e lavoro di tipo a) (DL. 299/1994, art. 16, co.6)	a	353	2.510	10	0	8
4.1.1	Reimpiego immigrati L. 40/1998 art.43	f	-	-	1.250	-	2.915
4.1.1	Incentivi per la stabilizzazione di giovani e donne (D.L. 201/2011 art. 24 co. 27 conv. L. 214/2011)	f	-	-	-	-	196.109
Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro			316.209	318.338	345.727	365.778	570.026
4.2	Contratti di riallineamento (DL. 510/1996, art. 5 e L. 388/2000 art.116 c. 3)	a	5.339	5.561	5.165	5.165	5.425
4.2	Contratti di solidarietà espansivi (L. 863/84, art. 2, co. 2)	a	839	384	800	544	348
4.2	Contributo in forma capitaria per le unità locali operanti nel Mezzogiorno (L. 449/1997, art. 4, co. 17 e 19)	a	1.086	1.152	683	3.080	236
Incentivi al mantenimento dell'occupazione			7.264	7.097	6.648	8.789	6.008
-	Sgravi contributivi a favore dei datori di lavoro del settore agricolo operanti nel Mezzogiorno (L. 64/1986 art. 14 c.1)	a	186	383	105	3	14
-	Sgravi contributivi nel Mezzogiorno	a	25.308	12.419	9.999	8.359	11.900

CLASS LMP	MISURA		2008	2009	2010	2011	2012
-	Sgravi contributivi per le imprese delle province di Trieste e Gorizia (L. 26/1986 art.4)	a	0	76	0	0	275
	Sgravi a carattere territoriale		25.494	12.877	10.104	8.362	12.189
5.1	Assunzioni agevolate di disabili (L. 68/1999, art. 13)	f-e	42.000	42.000	42.000	2.726	2.726
5.1	Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali di tipo b) (L. 381/1991, art. 4)	a	1.600	66.297	80.563	86.482	93.159
	Incentivi per i disabili		43.600	108.297	122.563	89.207	95.885
6	FSE 2000-2006 - Lavori pubblica utilità (Lpu)	g	11.612	65	-	-	-
	FSE 2007-2013 - WE - Lavori pubblica utilità (Lpu)	g	0	67	0	0	3.636
6.2	Lavori socialmente utili	a	100.000	90.746	91.900	81.500	72.884
	Creazione diretta di posti di lavoro		111.612	90.877	91.900	81.500	76.520
7	FSE 2000-2006 - formazione per creazione di impresa	g	3.582	1.167	-	-	-
7	FSE 2000-2006 - incentivi alle persone per lavoro autonomo o creazione di impresa	g	9.125	10.669	-	-	-
7	FSE 2000-2006 - percorsi integrati per la creazione di impresa	g	56.848	18.582	-	-	-
7	FSE 2007-2013 - PI: Per la creazione d'impresa	g	34	1.519	3.736	7.637	9.743
7	FSE 2007-2013 - F: For. per creazione d'impresa	g	171	763	2.134	3.680	2.843
7	FSE 2007-2013 - Inc. persone lavoro autonomo	g	1	3.317	13.055	8.198	6.333
7	Sgravi per i lavoratori autonomi con meno di 32 anni che avviano l'attività (L. 448/98, art. 3, co. 9)	a	3.938	4.399	4.486	4.215	4.180
7	Dirigenti Over 50 art. 9, c. 5, L. 236/93	f	-	-	-	-	5.275
7	Incentivi all'autoimpiego (DL 185/2000 art. 13)	h	310.210	274.750	289.233	192.291	194.026
	Incentivi all'autoimpiego e creazione di impresa		383.910	315.166	312.643	216.020	222.400
(2-7)	Totale Politiche attive		6.212.297	5.637.844	5.227.621	4.919.072	5.602.910
8.1	Cassa Integrazione per i lavoratori agricoli (CISOA)	a	6.470	17.254	24.100	22.900	36.500
8.1	Indennità di mobilità	a	1.561.400	1.949.400	2.296.500	2.474.700	2.904.200
8.1	Indennità di disoccupazione speciale edile	a	57.500	156.200	52.500	40.000	74.500
8.1	Indennità di disoccupazione non agricola ordinaria	a	4.002.600	7.463.200	7.920.700	7.729.400	9.478.600
8.1	Indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti	a	2.137.500	2.263.600	1.903.800	2.241.100	2.516.200
8.1	Indennità di disoccupazione agricola ordinaria	a	546.800	643.000	633.700	611.600	620.800
8.1	Indennità di disoccupazione agricola con requisiti ridotti	a	22.800	11.800	20.300	16.000	9.900
8.1	Indennità di disoccupazione agricola speciale (40%)	a	319.500	532.900	504.700	486.200	523.800
8.1	Indennità di disoccupazione agricola speciale (66%)	a	543.100	494.300	772.400	671.500	733.200
8.1	Assegni straordinari - Fondo credito ordinario (L. 662/1996, art.2 c.28)	a	362.028	473.810	592.405	567.836	464.503
8.1	Assegni straordinari - Fondo credito cooperativo (L. 662/1996 art.2 c.28)	a	2.099	1.726	3.023	5.824	7.791
8.1	Assegni straordinari - Fondo settore assicurativo	a	374	0	175	0	0
8.1	Assegni straordinari - Fondo ex Monopoli di Stato	a	5.610	3.976	1.739	1.038	949
8.1	Assegni straordinari - Fondo Riscossione tributi erariali	a	25.042	38.790	41.942	56.530	40.541
8.1	Assegni straordinari - Fondo Poste italiane Spa	a	24.128	32.743	17.539	3.032	0
8.1	Fondo speciale per il personale del settore aereo - prestazioni (D.L. 249/2004 art. 1 ter conv. in L. 291/2004)	a	23.528	159.918	157.833	154.438	149.029
8.1	Sostegno al reddito e ricollocamento lavoratori ultracinquantenni (D.L. 68/2006 art.1 co. 1-10 conv. dalla L. 217/2006 e integrato dal D.M. 19 Giugno 2006)	a	15.600	15.600	15.600	15.600	0
8.2	Cassa Integrazione Guadagni ordinaria	a	587.500	2.979.000	1.885.000	1.243.800	1.762.300

CLASS LMP	MISURA		2008	2009	2010	2011	2012
8.2	Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria	a	894.600	1.970.500	3.907.300	3.685.200	4.385.200
8.2	Contratti di solidarietà difensivi	a	2.676	8.852	3.502	1.499	316
	Sostegno al reddito dei disoccupati		11.140.855	19.216.569	20.754.759	20.028.197	23.708.330
9.2	Pensionamenti anticipati per crisi occupazionale	a	161.863	138.292	121.180	175.354	166.263
9.2	Pensionamenti anticipati per rischio salute	a	1.278.537	1.428.473	1.447.509	1.158.196	1.074.895
	Prepensionamento		1.440.400	1.566.765	1.568.690	1.333.550	1.241.158
(8-9)	Totale Politiche passive (esclusi i prepensionamenti rischio salute)		11.302.718	19.354.861	20.875.939	20.203.551	23.874.593
(2-9)	TOTALE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE (esclusi i prepensionamenti rischio salute)		16.236.478	23.564.232	24.656.050	23.964.426	28.402.608
	TOTALE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE		17.515.015	24.992.705	26.103.560	25.122.622	29.477.503
-	Sgravi contributivi per il settore della pesca	a	292.168	318.666	312.610	313.573	316.160
-	Sgravi contributivi per pubblici esercizi nel settore dei trasporti	a	671	313	5	0	15.474
-	Sottocontribuzione lavoratori dipendenti agricoli	a	1.439.910	1.629.831	1.376.317	1.400.120	1.404.355
-	Sottocontribuzione lavoratori dipendenti non agricoli	a	1.230.582	1.197.667	1.108.587	1.101.697	1.237.967
-	Sottocontribuzione lavoratori domestici e familiari	a	484.819	641.342	828.280	750.132	923.973
-	Sottocontribuzioni datori di lavoro agricoli, coltivatori diretti, coloni e mezzadri	a	69.277	70.283	71.461	72.780	70.449
-	Lavoratori agricoli (L. 81/2006)	a	-	-	199.229	208.022	213.368
	Sgravi a carattere settoriale		3.517.427	3.858.103	3.896.489	3.846.323	4.181.747
-	Decontribuzione salario variabile	a	170.000	630.804	520.861	64.986	650.000
-	Sgravi contributivi per i datori di lavoro in relazione ad eventi calamitosi	a	0	7	0	0	0
-	Sgravi contributivi per i lavoratori agricoli in relazione a siccità ed eventi calamitosi (L. 185/92)	a	7.913	4.681	23.502	2.413	1.479
	Riduzioni contributive in base alla natura della retribuzione		177.913	635.492	544.363	67.399	651.479
-	FSE 2000-2006 - alta formazione	g	73.408	22.901	-	-	-
-	FSE 2000-2006 - Formazione per adulti	g	54.482	15.424	-	-	-
-	FSE 2000-2006 - IFTS	g	36.708	13.327	-	-	-
-	FSE 2000-2006 - obbligo scolastico	g	33.883	5.944	-	-	-
-	FSE 2007-2013 - F: Alta formazione	g	22.957	81.719	57.945	63.976	54.166
-	FSE 2007-2013 - F: Formazione permanente	g	8.541	28.608	45.628	51.954	41.466
-	FSE 2007-2013 - F: Istruz. e Form. Tec Sup (Ifs)	g	1.228	4.259	8.826	15.362	10.795
-	FSE 2007-2013 - F: For. interno obbligo scolastico	g	65.704	262.352	241.702	351.157	367.679
	Azioni nel settore dell'istruzione co-finanziate con il FSE		296.911	434.534	354.102	482.450	474.105
-	FSE 2000-2006 - azioni di accompagnamento	g	75.677	35.659	-	-	-
-	FSE 2000-2006 - azioni di sistema per il sistema della formazione	g	83.661	40.659	-	-	-
-	FSE 2000-2006 - azioni di sistema per il sistema dell'istruzione	g	21.542	1.645	-	-	-
-	FSE 2000-2006 - azioni di sistema per il sistema di governo	g	163.609	62.707	-	-	-
-	FSE 2000-2006 - azioni di sistema per l'integrazione tra sistemi	g	13.082	2.631	-	-	-
-	FSE 2007-2013 - S_is:Costr. sperim. prot. e mod. int.	g	85	805	5.048	4.011	6.745
-	FSE 2007-2013 - S_is:For. cong. for. doc. tutor az.li.	g	13	713	5.913	2.345	1.470
-	FSE 2007-2013 - S_is: Creaz. svil di reti/part.ti	g	160	1.112	2.860	2.584	2.326
-	FSE 2007-2013 - S_is:Trasf. buone prassi integr.	g	8	286	2.671	3.643	2.798

CLASS LMP	MISURA		2008	2009	2010	2011	2012
	Azioni di sistema FSE nel campo della formazione e dell'istruzione		357.838	146.216	16.491	12.583	13.340
-	FSE 2000-2006 - piccoli incentivi alle imprese sociali	g	3.053	876	-	-	-
-	FSE 2007-2013 - Piccoli incentivi imprese sociali	g	6.118	66.426	93.697	73.534	95.280
-	Incentivi alla imprenditorialità femminile (L. 215/1992)	h	-	-	-	-	-
-	Incentivi alla imprenditorialità giovanile (D.Lgs. 236/1993)	h	1.300	810	700	n.d.	n.d.
-	Incentivi alla imprenditorialità giovanile (D.Lgs. 185/2000 ex 44/1986)	h	37.600	43.020	32.200	n.d.	n.d.
	Incentivi alle piccole imprese finalizzati all'incremento occupazionale		48.071	111.132	126.597	73.534	95.280
-	Formazione lavoratori occupati (L. 53/2000 art.6). Ripartizione risorse alle regioni	f	15.494	30.987	14.794	14.485	14.585
-	Risorse finanziarie trasferite dall'Inps ai Fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua per i dipendenti non agricoli	g	458.246	499.958	552.641	569.712	629.159
-	Formazione per occupati	g	8.888	54.213	108.506	164.899	121.316
-	Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	g	140	1.012	4.156	4.487	3.842
	Formazione lavoratori occupati (FSE e non)		482.768	586.170	680.097	753.583	768.902
-	Attuazione dell'obbligo formativo. Attività per l'espletamento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione (L. 144/99 art. 68 - d. leg. 76/2005 e 226/2005)	f-e	404.219	70.000	n.d.	177.173	189.110
-	FSE 2000-2006 - obbligo formativo	g	108.210	100.152	-	-	-
-	FSE 2007-2013 - F: For. interno obbligo formativo	g	44.177	179.863	178.791	173.320	201.659
	Attuazione dell'obbligo formativo (FSE e non)		556.606	350.015	178.791	350.493	390.769

Nota: gli spazi con il trattino indicano che nell'anno di riferimento la misura non era efficace; n.d indica che il dato non è disponibile

a INPS, Bilancio consuntivo dell'anno di riferimento

b Stima Ministero del Lavoro su dati propri, Isfol e MEF. La serie dei valori è stata ricalcolata sulla base della media delle retribuzioni di fatto di fonte MEF.

c Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche Fiscali

d Somme stanziare

e Somme ripartite alle regioni o agli enti gestori

f Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali

g Elaborazioni ISFOL (Sistemi e Servizi Formativi) su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, RGS, IGRUE, SIRGS

h Ministero dello Sviluppo economico

i Stime su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dip. per le Politiche Fiscali

l Elaborazioni Ministero del Lavoro su dati INPS

Fonte: elaborazioni Ministero del lavoro e delle politiche sociali su dati propri, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dello Sviluppo economico, INPS, ISFOL, Invitalia